



Foto d'autore

Le foto pubblicate in queste pagine sono tratte dall'archivio dell'Unità e raccontano alcuni momenti salienti dell'avventura umana e politica di Pertini. Il commento alle immagini è a cura di Bruno Gravagnuolo



1980, il Presidente «mediatico» visita i luoghi del terremoto in Irpinia

Il 23 novembre 1980 il sisma irpino provocò 3mila morti. Da presidente della Repubblica Sandro Pertini visita il giorno dopo i paesi colpiti dal terremoto che provoca la morte di 3.000 persone e la distruzione di due terzi del patrimonio edilizio. Con grande tempismo e intuito mediatico il Presidente è subito lì, rimproverando le autorità per il ritardo dei soccorsi e denunciando il pericolo che la ricostruzione possa risolversi in

un «sacco» di risorse come al tempo del Belice. Celebre l'allarme di Pertini, che divenne il titolo di molti giornali: «Fate presto!». È uno dei momenti salienti di una Presidenza diversa e vicina ai bisogni della gente. Famoso quanto a impatto sull'opinione pubblica, alla presenza televisiva in diretta sui luoghi della disgrazia di Vermicino, dove il piccolo Alfredino Rampi finì in un cunicolo e non poté essere salvato.

Gli studi
le lotte
partigiane
il partito
e la guida
del Paese

1896

Sandro Pertini nasce a Stella (Savona) da Alberto e Maria Muzio; ha quattro fratelli. Nel 1914 si iscrive all'Università di Genova, Facoltà di Giurisprudenza. L'anno dopo è chiamato alle armi

1918

Al termine del conflitto si iscrive al Partito socialista italiano. Nel 1925 viene arrestato per aver diffuso un manifesto antifascista

1926

Viene condannato a cinque anni di confino. Partecipa all'organizzazione della fuga di Turati in Francia, dove espatria. Rientra due anni dopo, ma viene arrestato

1943

Viene rimesso in libertà. Diventa vicesegretario del Partito Socialista. Arrestato dai nazi-fascisti, nel '44 evade. Vota per la condanna a morte di Mussolini

1978

L'8 luglio viene eletto presidente della Repubblica con 832 voti su 995. Nel 1985, come ex capo dello Stato, diventa senatore a vita. Muore a Roma il 24 febbraio 1990